

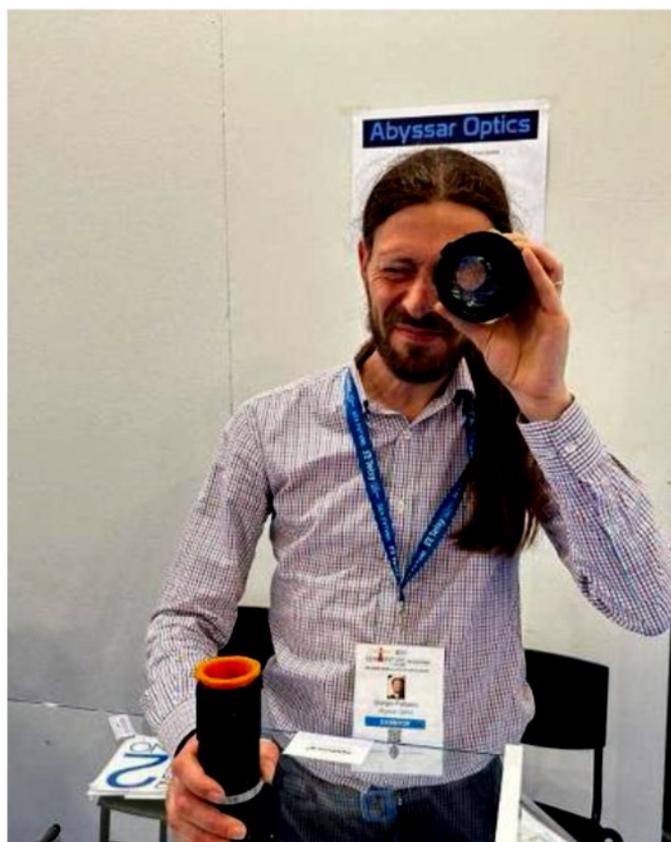
Seafuture

Spazi mignon per grandi idee Le start up fanno scuola

Ricci a pagina 4

Il campus fucina dell'innovazione Navi in pugno con Qr code e App

Tra le start up che aprono le rotte si intrecciano in chat i contatti degli ingegneri laureati alla Spezia



Giorgio Pattarini ha messo a punto nuove ottiche per le visioni sottomarine, capaci di "raddrizzare" le immagini distorte; Tomaso Aroldi e Cristian Rotesi promuovono Scia, la app funzionale a coordinare controlli e manutenzioni a bordo; Davide Violi presenta gli idruri per immagazzinare l'idrogeno sui superyacht, già adottati dal Cantiere Baglietto

FRA LE NOVITA'

Dai contenitori di idrogeno per i motori green alle ottiche per guardare negli abissi

Gli stand, per dimensioni, sono i più piccoli di Seafuture: questione di risorse scarse per sostenere allestimenti acchiappa pubblico. Ma, quanto a prodotti innovativi, la rassegna delle

start up costituisce uno dei tasselli più preziosi dell'esposizione, capace di incarnare al meglio il volto dell'economia blue nella sua accezione non... muscolare. Numerose le proposte. Una spicca a motivo della fucina alla base della genesi intellettuale: quella dell'università spezzina. «Fondamentale il percorso formativo che mi ha portato a concepire la stat up» dice con riconoscenza Tomaso Aroldi, milanese, ex studente del polo Marconi, ora affermato ingegnere nautico ed inventore di Scia,

acronimo di "Service Coordination Integration App". Lui, col socio esperto in informatica Matteo De Angeli, fornisce ai cantieri navali e agli armatori (ci-



vili e militari) i manuali-mappa delle navi, non cartacei ma digitali e interattivi. Sta qui la novità per gli effetti perseguiti: gestire le manutenzioni col minimo sforzo e il massimo rendimento. Questione di Qr code e App: il primo per raccontare caratteristiche e necessità di ogni componente bisognoso di cure e di sostituzione a fine ciclo - dalle valvole delle prese a mare fino alle luci di testa d'albero passando per i filtri del motore - la seconda per orientare controlli e azioni. Della serie: come tenere in pugno una nave, programmare le manutenzione predittive, l'approvvigionamento dei pezzi di ricambio, intervenire a razzo in caso di allarme, quello veicolato dalla app che coglie l'eventuale defaillance «Basta avvicinare il tablet al codice Qr code e vengono assunte tutte le informazioni necessarie per dare corso ai controlli mirati e alle azioni conseguenti in caso di emersione di criticità», dice Tomaso. Semplice e innovativo, per gestioni non solo sul campo ma anche da remoto. Scia compare

tra i vincitori della "Call for Innovation" promossa da [Seafuture](#) per premiare le start up.

Ad affiancare Tomaso allo stand c'è uno studente del corso triennale di laurea in Ingegneria nautica, Cristian Rotesi: «Felice di essere qui e di interagire per la promozione del prodotto; anche questo è un modo per formarmi e relazionarmi con chi ne sa più di me e deve la sua crescita professionale all'università spezzina e trova nel confronto con chi l'ha frequentata stimoli e sostegni nel lavoro» dice. Il riferimento è all'esistenza di una chat che, seppur informale e alimentata dall'amicizia maturata sui banchi del vecchio polo Marconi e del nuovo campus, realizza la messa in rete dei cervelli anche ai fini della mutua assistenza per fronteggiare problemi tecnici emergenti sui rispettivi luoghi di lavoro. Il nome dato dagli ingegneri alla chat, da solo, è sinonimo di orgoglio di appartenenza, riconoscenza e visibilità a lungo spettro data alla città in ambito nautico: *Spezia*

around the world.

Una bella sorpresa che si salda alle altre colte nello spazio espositivo dedicato alle start up, poste (questo il valore logistico al di là degli spazi mignon) proprio all'ingresso del percorso fieristico. Impossibile valorizzarle tutte. Per incidenza sul territorio si impone la proposta di MeHindOr: è la start up che è stata arruolata dal cantiere Baglietto nella rotta per la propulsione green dei superyacht. «Abbiamo elaborato un innovativo sistema di idruri per l'immagazzinare l'idrogeno ai fini dell'alimentazione dei motori elettrici ad emissioni zero» spiega Davide Violi esibendo il video della station power allestita, grazie anche al suo concorso di idee, nel cantiere navale di viale San Bartolomeo che guarda lontano. C'è invece che guarda negli abissi: Giorgio Pattarini che promuove ottiche innovative «Abysar» per raddrizzare la visione delle telecamere sottomarine alle massime profondità.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCEANDRONE



Simone De Pascalis

Espositore di Uxnord

La proposta è quella di un mini eco-veliero robotico, alimentato ad energia solare, per effettuare monitoraggi in mare di vario tipo con controllo remoto

GRANDE FRATELLO



Caterina Cerrini

Espositrice di Zanetek Tracking

Un dispositivo elettronico- connesso ai satelliti - consente di controllare i viaggi, captare allarmi, cogliere umidità e temperatura e altri dei dei container

FUORIBORDO ELETTRICO



Luciano Marino

Espositore di Eletricseahorse

La proposta è quella di una serie di motori fuoribordo elettrici, dalle linee classiche, che contentono la protezione ottimale del motore